

I SEMINARI DI biogem

06

giugno 2023
ore:12.00



Prof.ssa Annalisa Natalicchio

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Nuove molecole implicate nel diabete di tipo 2 e nell'obesità: focus sull'irisina

Biografia

Annalisa Natalicchio è Professore Associato di Endocrinologia e Malattie Metaboliche presso il Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia (1995), la Specializzazione in Endocrinologia (2000) e il Dottorato di Ricerca in Biotecnologie Applicate al Trapianto di Organi e Tessuti (2006) presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. È Reviewer per numerose riviste scientifiche e Associate Editor per la rivista scientifica "Endocrine". Ha pubblicato numerosi articoli originali e review su prestigiose riviste scientifiche (H-index di 24) ed è stata relatrice invitata a numerosi convegni nazionali e internazionali. È inoltre inventore di un brevetto dal titolo "Uso farmacologico di una miochina in grado di preservare la funzione e la massa delle cellule pancreatiche in condizioni dismetaboliche", approvato in Italia, in Europa, negli USA e a Hong Kong. È membro della Società Italiana di Diabetologia (SID), della Società Italiana di Endocrinologia (SIE) e dell'Associazione Europea per lo Studio del Diabete (EASD). Ad oggi supervisiona e coordina progetti di ricerca sulla fisiopatologia delle beta-cellule pancreatiche e sull'individuazione di nuove molecole in grado di preservare la massa funzionale beta-cellulare in condizioni dismetaboliche presso i Laboratori di Ricerca Biomedica in Endocrinologia e Metabolismo dell'Università degli Studi di Bari.

Abstract

Il diabete mellito di tipo 2 (DMT2) è una patologia multifattoriale alla quale concorrono processi eziologici multipli e complessi, quali la ridotta massa funzionale delle β -cellule pancreatiche, la disfunzione del muscolo scheletrico e del tessuto adiposo, l'insulino-resistenza epatica con conseguente iperproduzione di glucosio, e i difetti dell'asse incretinico. Pertanto, il DMT2 deve essere considerato una patologia multi-organo e i nuovi farmaci anti-diabete dovrebbero svolgere un'azione sistemica ed essere anche in grado di ridurre il rischio di sviluppare le comorbidità più frequenti, come le patologie neurodegenerative, il deficit cognitivo, l'aumentato rischio di sviluppare tumori o di andare incontro a fratture ricorrenti. Nessun farmaco anti-diabete oggi in commercio è in grado di esercitare tutte queste azioni benefiche contemporaneamente. L'irisina è una miochina secreta dopo l'attività fisica e diversi studi ne hanno esplorato le proprietà pleiotropiche, dimostrando il suo ruolo cardine nella regolazione del metabolismo energetico, grazie alla sua capacità di agire su numerosi tessuti e di regolare numerose vie biochimiche. I livelli sierici di irisina sono più bassi nei pazienti con DMT2 e numerosi studi in modelli animali di diabete e/o obesità hanno dimostrato che la somministrazione esogena di irisina ricombinante può ripristinare l'omeostasi del glucosio e dei lipidi, esercitando così effetti antidiabetici e antiobesità, mettendo in luce il coinvolgimento dell'irisina nella patogenesi delle malattie metaboliche e supportandone il possibile utilizzo terapeutico.



fondazione

biogem



<https://meet.goto.com/916554509>